

## RETE MONDIALE CRESCENDO

Per un invecchiamento umano e cristiano

<http://www.crescendo.net>

Bollettino elettronico



## *NATALE*

N. 17. DICEMBRE 2007 - **INDICE**

EDITORIALE.....	2
ISTITUTO EUROPEO DELL'INVECCHIAMENTO.....	4
RIASSUNTO DEL DOCUMENTO: "POSIZIONE DELLA SANTA SEDE SULL'AVVENIRE DELLA CONFERENZA DELLE OIC.....	7
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI DEL FORUM.....	8
IL FORUM.....	9
IL CONTRIBUTO DI CRESCENDO AL FORUM.....	10

# EDITORIALE

Natale è per eccellenza la festa dell'amore e della speranza, vissuta in famiglia. Che la gioia di questi incontri familiari non ci faccia dimenticare le tante persone che in questo giorno sentiranno ancora più pesantemente la loro solitudine! Inchieste recenti mostrano, ahimé, che l'isolamento affettivo aumenta soprattutto tra le persone anziane.

Per il lavoro di Crescendo le prospettive in questa fine di anno sono promettenti.

Tra le conclusioni dell'incontro di León, in occasione del 5° anniversario del Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento, i partecipanti al Foro di Ricerca hanno raccomandato la formazione di un **Istituto Europeo dell'Invecchiamento** per approfondire la ricerca in questo campo. Astrid Stückerberger, molto attiva come esperta presso l'ONU, ci ha comunicato questa iniziativa che risponde, d'altronde, alle principali raccomandazioni del messaggio che Crescendo aveva rivolto a tale organismo nel 2002.

Il testo richiama con insistenza i valori etici e i diritti delle persone anziane (indipendentemente dal loro potenziale di produttività.). Anche ciò si ricongiunge alla valutazione principale del messaggio di Crescendo all'ONU che è egualmente riportato nel bollettino.

Recentemente ha avuto luogo a Roma il Forum delle OING di ispirazione cattolica, convocato dalla Santa Sede, per promuovere lo spirito di comunione e di cooperazione tra queste organizzazioni così come con la Santa Sede. La ragione di essere di Crescendo è appunto quella di incitare le OING, di carisma e di discipline diverse, a riavvicinarsi e a lavorare insieme nelle tematiche specifiche, in ogni loro dimensioni.

Ciò sembra molto semplice, e per così dire evidente, ma in realtà vivere una comunione e una cooperazione permanente che superi alleanze specifiche, è innanzi tutto un'attitudine spirituale. A questo proposito, sono lieto di annunciare che Padre J. Joblin s.j. ha accettato di diventare il nuovo Consigliere Spirituale di Crescendo.

In un campo d'azione allargato il Forum costituisce, quindi, per Crescendo uno slancio nuovo che vivrà in simbiosi con il Gruppo di Lavoro e con le ONG d'ispirazione cattolica, animate dallo stesso slancio.

Riportiamo in questo bollettino un riassunto di un messaggio preparatorio della Segreteria di Stato inviato alle Organizzazioni Internazionali Cattoliche nel novembre 2006, il messaggio del Santo Padre ai partecipanti del Forum, un articolo sullo svolgimento del Forum e un documento che è il contributo di Crescendo al Forum.

Dai colloqui durante il Forum e dalle interviste a diversi dicasteri, OING e una congregazione, che abbiamo avuto Suor Anna ed io la settimana successiva a Roma, torno con il forte convincimento che vedremo, senza tardare, i primi frutti per Crescendo da questo Forum. Informazioni su detti incontri verranno fornite nei prossimi bollettini e nei comunicati interni.

Durante il Forum è stata distribuita una nuova Lettera Enciclica di Benedetto XVI sulla speranza: *Spe Salvi*, Il messaggio è una luce nel cupo orizzonte dei nostri tempi. Ma ripetiamo che lo stesso Forum, con il richiamo alla comunione e alla cooperazione, apre più largamente una via di speranza al tempo stesso che costituisce una grande sfida per le OIC, le ONG di ispirazione cattolica e naturalmente anche per Crescendo, poiché la vita di una rete è un processo che non conosce fine.

Accogliamo il nuovo anno con questa speranza nel cuore e pregando il Signore di darci il discernimento e il coraggio per contribuire affinché questa speranza diventi realtà!

Buon Natale e buon anno!

Molto amichevolmente

Alberto



# **CONCLUSIONI E PRINCIPALI RACCOMANDAZIONI DEL FORUM DI RICERCA SULL'INVECCHIAMENTO**

Noi, partecipanti al Forum di Ricerca, tenutosi il 5 novembre a Léon (Spagna) desideriamo esprimere la nostra gratitudine al Regno di Spagna per avere accolto e sostenuto il Forum di ricerca che ha preceduto la Conferenza Ministeriale UNECE 2007 sull'Invecchiamento.

Teniamo a :

*Sottolineare* che la Dichiarazione Ministeriale di Léon insiste sul fatto che la ricerca è vitale per lo sviluppo di politiche e programmi effettivi e che il Foro di Ricerca di Léon mostra che è stato fatto un significativo progresso nei differenti settori di ricerca sull'invecchiamento nella regione UNECE;

*Presentare le nostre conclusioni e raccomandazioni in vista delle discussioni che terranno gli Stati membri dell'UNECE:*

## **Misure consigliate a livello strategico**

*Rafforzare la cooperazione* tra decisionisti, compratori, ONGs e settore privato;

*Promuovere gli scambi sul piano della ricerca e della formazione* tra i Paesi membri dell'UNECE, in particolare tra i Paesi orientali e occidentali della Regione ;

*Stabilire meccanismi di controllo e di valutazione* per collegare e mettere a punto le ricerche future e le politiche nell'Agenda Europea di Ricerca sull'invecchiamento.

## **Misure consigliate a livello operativo**

**Stabilire un Istituto Europeo sull'Invecchiamento**, con le relative infrastrutture, per lavorare in stretta collaborazione con l'*Istituto Nazionale degli U.S.A. sull'invecchiamento* e le Istituzioni esistenti nella regione UNECE (ricerca, formazione, scambi, banche dati e gestione informatica).

Suggeriamo che il governo spagnolo, con il sostegno di altri governi, *riunisca un Comitato per creare un Istituto Europeo sull'Invecchiamento*, che definirebbe lo scopo, la struttura e l'organizzazione e aggiornerebbe anche l'Agenda di Ricerche Europee sull'Invecchiamento, includendovi ciò che interessa tutta la regione UNECE.

Allo scopo di effettuare più sicuramente un'efficiente politica di programmi di ricerca , invitiamo in particolare gli Stati Membri della regione UNECE a:

-Incoraggiare e estendere i programmi regionali e nazionali di ricerca e di formazione promuovendo un approccio pluridisciplinare;

-Integrare la collaborazione Est-Ovest nella Zona UNECE;

-Contribuire a uno scambio di ricerca e di informazione, di buone pratiche e di direttive...

-Le priorità di formazione dovrebbero includere un insegnamento durante tutta la vita e una formazione permanente.

Rafforzare le iniziative quali le università e le scuole per la terza età, e anche per la quarta, e includere il tema dell'invecchiamento a tutti i livelli della scuola d'obbligo, così come dei programmi professionali e universitari.

-Stabilire meccanismi di controllo per la messa in opera dell'Agenda di Ricerca sull'Invecchiamento.

-Ridire che solo un approccio basato sui diritti umani e una struttura etica per la ricerca e le sue applicazioni possono essere vantaggiosi per una società dalla lunga vita e alla sua popolazione che invecchia.

Preghiamo con insistenza i governi di includere sistematicamente in tutti i programmi di orientamenti etici internazionali ed europei una sezione su: "Etiche di Ricerche con riferimento alle Persone Anziane".

Chiediamo in modo pressante agli Stati Membri di stabilire una struttura più forte per i diritti delle persone anziane e parimenti delle legislazioni

intergenerazionali, tenendo conto dei Principi delle Nazioni Unite per le persone anziane...

Infine, crediamo che per realizzare tali proposte dobbiamo unirici nel proseguire i compiti e i progetti seguenti:

- Convocare un incontro UNECE di responsabili politici e di ricercatori per individuare le misure di cooperazione tra le ricerche e la politica di sviluppo e per consolidare la ricerca in materia di invecchiamento.
- Esaminare la possibilità di stabilire un Istituto Europeo sull'Invecchiamento per i Paesi della regione UNECE.

Poiché la ricerca è essenziale per mettere in opera pienamente e in maniera adeguata la Strategia Regionale UNECE per il Piano di Azione Internazionale di Madrid sull'Invecchiamento, la comunità di ricerca appoggerà pienamente gli obiettivi della Dichiarazione Ministeriale di Léon. Speriamo vivamente di rafforzare i mezzi di ricerca sull'invecchiamento in vista di una collaborazione più fruttuosa con i responsabili politici.

In quanto ricercatori, crediamo al ruolo della scienza come servizio verso l'Umanità. La scienza può migliorare in modo significativo il benessere delle persone anziane e contribuire così a “ Una Società per tutte le Età”.

### **Dal messaggio di Crescendo all'ONU in occasione dell'Assemblea Generale di Madrid, 2002.**

*“C'è una urgenza di promuovere una visione più umana dell'invecchiamento integrando i valori etici e spirituali riconosciuti nella dichiarazione Universale dei Diritti dell' Uomo e nei Principi dell'ONU per gli Anziani (Risoluzione 46/91 del 16.12.91)”.*

.....  
*“Crescendo appoggia ugualmente la proposta di creare dei programmi di ricerca, che considera indispensabili per stabilire la fondatezza di ogni strategia sociale, per concretizzarla efficacemente, per valutare il suo seguito e scoprire i nuovi problemi”.*

# COMPENDIO DEL DOCUMENTO: “POSIZIONE DELLA SANTA SEDE SULL’AVVENIRE DELLA CONFERENZA DELLE OIC”

## CONSIDERAZIONI PREPARATORIE AL FORUM DI ROME

15 novembre 2006

La globalizzazione o mondializzazione pone gravi questioni etiche alla “ricerca drammatica di un nuovo ordine mondiale”. Ciò costituisce una difficile sfida alla presenza della Chiesa presso le istanze internazionali. Si è reso necessario intraprendere un’azione di approfondimento dottrinale, d’advocacy e di lobbying presso dette istituzioni e governi, e anche una “spiegazione metodica presso l’opinione pubblica”.

La partecipazione dei cristiani alle istanze internazionali è uno degli orientamenti del Concilio. Nella Chiesa cattolica, accanto alle organizzazioni tradizionali cattoliche, sono apparsi sulla scena internazionale numerosi nuovi movimenti e comunità che agiscono con una certa dispersione.

“Un nuovo slancio e nuove modalità di messa in opera si rendono necessari” senza “lasciare da parte il ricco patrimonio acquisito dalle OIC”. Si tratta dunque di creare un nuovo spazio interattivo in cui si rafforzeranno i legami tra tutte le OING cattoliche, tra esse e la Santa Sede, in vista di una collaborazione più efficace. “E’ tempo- afferma il Santo Padre- di unire i nostri sforzi in una strategia comune in vista del bene comune dell’umanità, della difesa della dignità dell’uomo, della pace nel mondo”. Su un piano pratico, ciò condurrebbe a un raggruppamento delle OING cattoliche presenti nella sfera internazionale che si potrebbe denominare un Forum o una Piattaforma. Sarebbe uno spazio di scambio di informazioni, di riflessione, di appello alla collaborazione e al coordinamento delle attività.

A partire da un minimo di strutture, questo Foro o Piattaforma si appoggerebbe sui Centri Internazionali.

***DISCORSO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI  
AI PARTECIPANTI AL FORUM DI ORGANIZZAZIONI NON  
GOVERNATIVE DI ISPIRAZIONE CATTOLICA***

***Sabato 1° Dicembre 2007***

**ESTRATTI**

Eccellenze, Rappresentanti della Santa Sede presso gli Organismi Internazionali, cari amici, sono lieto di dare il mio benvenuto a tutti voi che siete convenuti a Roma per riflettere insieme sul contributo che le Organizzazioni non Governative (ONG) di ispirazione cattolica possono offrire, in stretta collaborazione con la Santa Sede, alla soluzione delle tante problematiche e sfide che affronta la molteplice attività delle Nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali e regionali.

..... Tutti voi, vi accomuna l'unica passione per la dignità dell'uomo, quella stessa passione che ispira costantemente l'azione della Santa Sede presso le diverse istanze internazionali. Ed è proprio per questo che si è voluto promuovere l'incontro di questi giorni: per esprimervi cioè gratitudine e apprezzamento per quanto già fate, collaborando attivamente con i Rappresentanti Pontifici presso gli Organismi Internazionali. Allo stesso tempo si intende rendere ancor più stretta e, dunque, più efficace questa comune azione al servizio del bene integrale della persona umana e dell'umanità.

.....  
Auspico che lo studio e il confronto di questi giorni permetta di individuare modi efficaci e concreti per far recepire a livello internazionale gli insegnamenti della dottrina sociale della Chiesa. In tale senso, vi incoraggio ad opporre al relativismo la grande creatività della verità circa l'innata dignità dell'uomo e dei diritti che ne conseguono.

Occorre uno spirito di solidarietà che conduca a promuovere uniti quei principi etici non "negoziabili" per la loro natura e per il loro ruolo di fondamento della vita sociale. Solidarietà intrisa di forte senso di amore fraterno che porti ad apprezzare le iniziative altrui, a facilitarle e a collaborare con esse. In forza di questo spirito non si mancherà, ogni volta che sia utile o necessario, di coordinarsi sia tra le diverse ONG sia con i Rappresentanti della Santa Sede, sempre nel rispetto della diversità di natura, di fini istituzionali e dei metodi operativi.

.....

Se vissuti nella solidarietà, il legittimo pluralismo e la diversità non solo non diventano motivo di divisione e concorrenza, ma sono condizione di maggiore efficacia. L'azione delle Organizzazioni che voi rappresentate sarà dunque veramente feconda se resterà fedele al Magistero della Chiesa, ancorata nella comunione con i suoi Pastori e soprattutto con il Successore di Pietro, ed affronterà con un'apertura prudente le sfide dell'ora presente.

## **IL FORUM DELLE “OING D’ISPIRAZIONE CATTOLICA”**

**ROMA, DAL 30 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE 2007**

“Comunione e collaborazione sul piano internazionale; prospettive di avvenire”.

Il Forum delle ONG d'ispirazione cattolica, con statuto consultivo presso le istanze dell'ONU, ha riunito una trentina di OIC, in un insieme di 85 organizzazioni partecipanti. L'obiettivo del Forum era di stimolare una spiritualità di comunione e di cooperazione in vista soprattutto di una più grande efficacia nelle azioni di advocacy e di lobbying.

In questo senso, il Forum ha aperto una nuova epoca, poiché si è avuto un consenso su tale proposta. La spiritualità di comunione, di solidarietà e di cooperazione sarebbe vissuta in una rete globale formata inizialmente dall'integrazione reciproca dei diversi carismi e discipline dei partecipanti al Forum. Perciò, la rete globale svilupperà un programma d'informazione sulla Dottrina Sociale della Chiesa e di formazione dei leaders sulla strategia del lavoro in rete per un'azione d'advocacy e di lobbying più efficace.

Nella rete globale, si eserciterà il principio di sussidiarietà dando luogo alla formazione di reti tematiche (conoscenza delle materie) e a reti regionali (conoscenza delle realtà del posto).

Per attuare tale strategia, il gruppo di lavoro che ha organizzato il Forum, e che è formato da responsabili della Conferenza delle OIC, del Centro Cattolico Internazionale di Ginevra, in collaborazione con rappresentanti della Segreteria di Stato e del Consiglio Pontificio dei Laici, è stato incaricato di condurre a termine questa iniziativa. Un nuovo Foro generale si riunirà tra due anni per valutare e consolidare il risultato dei lavori.

Lo spirito e le conclusioni di questo Foro rispondono agli orientamenti del Concilio, in particolare del GS 90: *“Partecipazione dei cristiani alle istituzioni internazionali”*. Sono anche in continuità con le conclusioni dell’Assemblea Generale della Conferenza delle OIC del 1997, raccolte nella Carta di Quito e annessi. È ora giunto il tempo di accogliere più largamente questo spirito di comunione e di cooperazione e di riceverne un nuovo slancio creatore.

12/12/07 - ALBERTO

## **CONTRIBUTO PER LA PARTECIPAZIONE DI CRESCENDO**

**in vista del FORUM DI ROMA – dal 30 Nov. al 1 Dic. 2007**

### **1) AGGIORNAMENTO DELLA COIC**

La Santa Sede ha manifestato l’ intenzione di *“investire più fortemente nel consolidamento di un’ unione più stretta di collaborazione e di coordinamento delle forze cattoliche basate sul senso della comunione e sulla responsabilità dei membri in una strategia comune”*. In concordanza con la Santa Sede, la COIC riconosce la necessità di un *“aggiornamento”* della Conferenza, nel senso suggerito dalla Santa Sede. Essa ha elaborato *“un progetto di reti, imperniato su raggruppamenti*

tematici con lo scopo di proporre delle vie di azione per rispondere alle sfide mondiali”. La nuova organizzazione verrebbe denominata “rete”...

## 2) **“DIALOGO E COLLABORAZIONE”; LA CARTA DI QUITO E DOCUMENTI ANNESSI**

È utile ricordare la similitudine – terminologia messa da parte – dei progetti attuali con gli accordi della 32° Assemblea Generale della Conferenza delle OIC di Quito (1997) iscritti nella Carta, e con gli orientamenti e raccomandazioni di questa Assemblea.

La Carta di Quito si ispira al Concilio Vaticano II, e specialmente al G.S. n° 90/1, che asserisce: *“Ai nostri giorni, in effetti, l’efficacia dell’azione e le necessità del dialogo reclamano iniziative collettive.”* Al punto 5 del Preambolo, la Carta segnala: *“ le organizzazioni membre della Conferenza dialogano con tutte le forze vive della società...”*. La Raccomandazione 4 chiede ai membri *“di aumentare la comunicazione e gli scambi d’informazione tra di loro, come pure la messa in comune delle loro risorse (personali, materiali, locali), per un’ azione più efficace verso le istanze internazionali alle quali loro partecipano o dovrebbero essere presenti”*. Il punto 9 degli Orientamenti precisa: *“ L’Assemblea Generale incoraggia i suoi membri ad iniziare e stimolare un processo di regionalizzazione, nei diversi continenti e regioni...”*

La Carta, gli Orientamenti e le Raccomandazioni di Quito erano già ispirati da ciò che chiamiamo oggi “lo spirito di rete”, ma quello che non è stato percepito bene è l’importanza delle reti tematiche. Se il principio della Carta fosse stato applicato in modo coerente, la Conferenza si sarebbe trasformata in una rete di reti.

Dobbiamo dunque rallegrarci che questi principi e orientamenti siano ripresi dal Forum convocato dalla Segreteria di Stato, e che l’ultima Assemblea Generale della Conferenza si sia mostrata disposta ad accogliere questa proposta in modo positivo.

## 3) **TEORIA E PRATICA**

Tuttavia, se i Principi, Orientamenti e Raccomandazioni, adottati nel 1997 a Quito erano validi, quale insegnamento si può trarre dalla loro insufficiente applicazione?

Occorre innanzi tutto essere coscienti che l'appello al dialogo e alla collaborazione incontra, nella pratica, forti resistenze. Non devono essere sottostimate le forze di divisione, simboleggiate dallo spirito di Babele.

Inoltre, ogni innovazione non può limitarsi a delle dichiarazioni di principio. Essa deve essere accompagnata da un'azione pedagogica permanente per essere ben compresa e applicata con convinzione.

Le strutture devono essere adatte.

Se si utilizza una nuova terminologia, questa deve essere chiaramente concepita e spiegata.

#### **4) L'ESPERIENZA DI CRESCENDO**

Oggi si chiamano "rete" ogni genere di raggruppamento di associazioni... In ogni modo, la denominazione è secondaria. Ciò che è decisivo è sapere di cosa si tratta. Una rete del tipo Crescendo si fonda sulla forte convinzione che insieme si può fare più e meglio che separatamente. Certo, lo Spirito suscita una grande diversità di vocazioni; ma diversità non significa divisione: lo Spirito di Pentecoste chiama anche alla comunione. È l'accoglienza di questo appello al dialogo e alla collaborazione che è determinante.

È raccomandabile definire bene l'identità della rete in un atto fondatore, che completi e precisi gli statuti, civili o religiosi. Tale atto fondatore deve presentare con chiarezza :

- 1) la finalità della rete;
- 2) il suo principio fondamentale;
- 3) i suoi campi o piani di azione;
- 4) il suo stile e le sue modalità di azione;
- 5) le sue strutture.

## 1) **La finalità della rete**

Ciò che caratterizza una rete come Crescendo sono più i suoi mezzi che i suoi fini.

Convinto che il “fare insieme” moltiplica i potenziali di creatività e di dinamismo, Crescendo invita le Associazioni e Congregazioni interessate dalla problematica “Persone Anziane e Invecchiamento” a collaborare e dialogare tra di loro, senza protagonismo e mantenendo ciascuna la piena autonomia.

La Finalità corrisponde alla tematica della rete; nel caso di Crescendo si tratta di un Invecchiamento Umano e Cristiano.

## 2) **Il suo principio fondamentale.**

Per Crescendo, può riassumersi in una frase chiave: *“Secondo il disegno di Dio, ogni essere umano è una vita in crescita, dalla prima scintilla della sua esistenza fino al suo ultimo respiro”*. (Christifideles Laici, n° 48 – Esortazione apostolica, 1988).

## 3) **I suoi campi di azione**

Per Crescendo, sono quattro:

1. Le dichiarazioni di principio e anche le azioni di ‘advocacy’ presso gli organismi internazionali ed i governi che sono necessarie ma insufficienti.
2. Infatti, l’azione di dette istanze o dei governi non può da sola instaurare uno spazio culturale basato sul rispetto della dignità di ogni persona a tutti gli stadi della vita e sulla solidarietà fraterna. Il documento della Santa Sede in data del 15 novembre 2006, al punto 1, si riferisce alla *“necessità di una spiegazione metodica presso l’opinione pubblica”*. *Le reti hanno dunque un’importante missione di coscientizzazione della società civile.*

3. Inoltre, per semplice coerenza, le reti devono intervenire direttamente sul terreno con impegni concreti e continui, come lo manifesta il Documento Finale del Seminario di Crescendo, (Ginevra 2005).
4. Una menzione particolare deve essere fatta su ciò che concerne il piano di azione ecclesiale su cui è integrata ogni rete cattolica. Nel caso della tematica “persone anziane e invecchiamento”, vi è da fare un lavoro vitale di informazione, di formazione e di coordinamento per lo sviluppo di una pastorale specifica per le persone anziane del nostro tempo. (Crescendo, congiuntamente con Caritas Spagna e Vida Ascendente Spagna, ha pubblicato in spagnolo un libro incentrato sull’insegnamento di Paolo VI, di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, su questo tema).

#### 4) **Lo stile e le modalità di azione**

Le reti devono dunque condurre di petto, da un lato, un’azione verso le istanze internazionali e i governi, e dall’altro, verso la società civile.

Inoltre, le reti cristiane non possono limitare la loro azione unicamente ad un intervento che renda più umane le condizioni di vita. Debbono contribuire - per quanto modesto possa essere tale apporto - all’edificazione del Regno annunciato da Gesù, il che è possibile solo accogliendo lo Spirito di Pentecoste.

Le testimonianze non mancano; sarebbe auspicabile che fossero più conosciute. Per quanto attiene le persone anziane, Giovanni Paolo II aveva proclamato, fin dal 1982, la necessità di una pastorale specifica.

Recentemente (2006), il V Incontro Mondiale delle Famiglie a Valencia (Spagna) ha dato uno spazio importante a tale pastorale, includendo nel suo programma un Congresso di nonni e di anziani. In questo anno 2007, a Aparecida (Brasile), la V Conferenza Generale dell’Episcopato Latino-americano e dei Caraibi ha manifestato chiaramente nel capitolo 9.4 – il bene delle persone anziane - che la Chiesa *“vuole rinnovare le sue strutture pastorali e formare agenti in numero ancora maggiore, al fine di ampliare questo prezioso servizio di amore”*.

La Rete Mondiale Crescendo, nonostante la modestia dei suoi mezzi, è intervenuta in questi due importanti eventi della Chiesa; per non parlare del suo apporto al Piano Internazionale di Azione sull'Invecchiamento di Madrid (2002), il che rende ben visibile l'efficacia del lavoro in rete.

## 5) **Le sue strutture**

Le strutture sono un apporto necessario per ogni impresa; ma è lo spirito che primeggia. Una rete è qualcosa di vivo che nasce e si sviluppa in un combattimento permanente contro le possenti forze di divisione.

Le strutture funzionali o di servizio di una rete non si distinguono da quelle di ogni raggruppamento di associazioni. Ciò che distingue le reti sono le strutture di relazione tra i membri. Mentre in seno a una associazione o a una federazione, la struttura di relazione è piramidale, con un unico centro decisionale, quella di una rete è piana e leggera, con più centri autonomi. L'unità dell'insieme è conferita dai suoi fini, ma ciascun centro è pienamente creativo e libero di adattarsi alle condizioni del suo ambiente. Vi è, però, un centro primario la cui principale funzione è di vegliare all'armonia dell'insieme, di stimolare e sostenere la creatività degli altri centri, nel rispetto dei differenti carismi. È, in qualche modo, il cuore del sistema.

## 5) **UNA RETE DI RETI**

Tutti i temi umani sono sfaccettature diverse di una stessa realtà e appartengono agli stessi principi fondamentali "universali e indivisibili".

È così che la tematica "Persone anziane e invecchiamento" è strettamente legata a quella della famiglia, della solidarietà intergenerazionale, della povertà, dell'emigrazione, della salute, etc.

Il potenziale di azione di una rete tematica dipende ugualmente dai suoi legami di collaborazione con altre reti tematiche.

Inoltre, l'efficacia aumenta con l'utilizzo in comune dei mezzi, (Raccomandazione 4 dell'Assemblea Generale della COIC di Quito).

Il progetto di formare delle reti tematiche e di unirle in una grande rete sembra dunque convincente e entusiasmante. Ma occorre essere ben consapevoli delle difficoltà di una tale impresa. Come tutto ciò che innova, essa esige un cambiamento di mentalità e di comportamento.

Il documento della Conferenza “Presenza cattolica internazionale – Rete Mondiale d'OING di laici cattolici” segnala tre campi tematici:

- Diritti dell'uomo, etica e governabilità.
- Economica sociale e solidaria.
- Gioventù, educazione e formazione.

I due primi campi sono molto ampi, ma il documento prevede che *“i primi raggruppamenti tematici si installeranno progressivamente e lavoreranno con flessibilità, attenti alle iniziative che potrebbero nascere spontaneamente...”*

Crescendo, che è la prima rete della Conferenza delle OIC si situa nel primo dei tre campi segnalati. È nato dall'appello di una religiosa, Madre Marie Antoinette de la Trinité, allora (nel 1995) Superiora generale delle Piccole Sorelle dei Poveri. In seguito, Crescendo ha modellato progressivamente la sua identità sulla base della sua esperienza.

Da questa esperienza, si possono trarre due insegnamenti principali:

- Il più importante è la fecondità sorprendente di un lavoro collettivo, nell'accoglienza allo Spirito della Pentecoste, che incita a lavorare insieme all'avvento del Regno di Dio.

Il secondo è il non sottovalutare mai le forze nefaste di divisione, simbozzate dallo spirito di Babele.

